

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-08-2019

CENTRO

CORRIERE DELL'UMBRIA	20/08/2019	17	Bastia Umbra - Fiamme tra Bastia Umbra e Palazzo Vigili del fuoco al lavoro per un' ora <i>Redazione</i>	2
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	20/08/2019	12	Morta Oxy, cane " da terremoto " = Morta la cagna cesenate Oxy attiva per il terremoto di Amatrice <i>Redazione</i>	3
NUOVA FERRARA	20/08/2019	15	I volumi traslocano dal Palazzo Scarselli Arriva il contributo post sisma regionale <i>Beatrice Barberini</i>	4
CIOCIARIA OGGI	20/08/2019	16	Battaglia senza sosta contro il fuoco sulle Mainarde = Riaperta la regionale Ma il fuoco fa paura <i>Marco De Luca</i>	5
CORRIERE DI RIETI	20/08/2019	5	In bicicletta dalla Toscana per visitare le zone colpite <i>Redazione</i>	6
LATINA OGGI	20/08/2019	28	Brucia la collina, case evacuate = Incendio in collina, case evacuate <i>Diego Roma</i>	7
LATINA OGGI	20/08/2019	33	Incendi a catena Avanza l'ombra del dolo <i>Gianni Ciuto</i>	8
MESSAGGERO LATINA	20/08/2019	34	Fiamme sulla superstrada <i>Redazione</i>	9
RESTO DEL CARLINO CESENA	20/08/2019	34	Addio a Oxy, il cane pastore che salvava le vite dei dispersi <i>Francesca Siroli</i>	10
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	20/08/2019	35	Molo e Rotonda, doppio show di fuochi si spengono i varchi elettronici della Ztl <i>Bianca Vichi</i>	11
ansa.it	19/08/2019	1	Soccorso a cordata sul Gran Sasso - Abruzzo <i>Redazione Ansa</i>	12
askanews.it	19/08/2019	1	Abruzzo, da oggi a domenica Internazionali di tennis a L'Aquila <i>Redazione</i>	13
askanews.it	19/08/2019	1	Incendi boschivi, Protezione civile: 15 richieste intervento aereo <i>Redazione</i>	14
forlitoloday.it	19/08/2019	1	Tre ettari di bosco in fiamme: più di due ore per spegnere il rogo <i>Redazione</i>	15
tuttoggi.info	20/08/2019	1	Incendio a Petignano, sventato grazie ai volontari della Protezione Civile <i>Redazione</i>	16
sabiniatv.it	19/08/2019	1	Beni culturali e chiese: ecco l'impegno della diocesi a tre anni dal sisma <i>Redazione</i>	17
tg24.info	19/08/2019	1	AGGIORNAMENTO Alvito Nuovi focolai nella notte, ancora in azione elicotteri e canadair (video) <i>Redazione</i>	19

Incendio nel tardo pomeriggio: due mezzi dei pompieri sono arrivati sul posto

Bastia Umbra - Fiamme tra Bastia Umbra e Palazzo Vigili del fuoco al lavoro per un'ora

[Redazione]

Incendio nel tardo pomeriggio: due mezzi dei pompieri sono arrivati sul posto Fiamme tra Bastia Umbra e Palazzo Vigili del fuoco al lavoro per un'ora BASTIA UMBRA i Vegetazione secca e caldo hanno provocato, almeno secondo le prime informazioni, un incendio tra Bastia Umbra e Palazzo di Assisi. Le fiamme sono state domate in circa un'ora dai vigili del fuoco del distaccamento di Assisi che hanno agito dopo la segnalazione del gruppo assisano della Protezione civile. I caschi rossi del distaccamento di Assisi, arrivati in cinque con due vetture, hanno lavorato circa un'ora per spegnere le fiamme. Un mese fa circa un precedente, con un campo di grano parzialmente mietuto e andato a fuoco tra Assisi e Bettona. In quell'occasione, i vigili del fuoco, dal distaccamento di Assisi e dal comando provinciale di Perugia, sono intervenuti con quattro squadre, anche con mezzi specializzati negli incendi boschivi e hanno lavorato circa un'ora. Allora come ieri pomeriggio, fortunatamente, ad andare a fuoco solo una porzione di terreno; sono in corso le indagini per accertare la dinamica dei fatti. F.L -tit_org- Bastia Umbra - Fiamme tra Bastia Umbra e Palazzo Vigili del fuoco al lavoro per un'ora

CESE NA

Morta Oxy, cane " da terremoto " = Morta la cagna cesenate Oxy attiva per il terremoto di Amatrice

// pag, 11

[Redazione]

CESENA Morta Oxy, cane "da terremoto" // pag, 11 Oxy tra le macerie di Amatrice Morta la cagna cesenate Oxy attiva per il terremoto di Amatrio CESENA Era stata impiegata anche per cercare le persone sotto le macerie subito dopo il terremoto di Amatrice. E tante altre volte nelle ricerche di persone disperse nelle aree boschive. Poi era stata messa in "pensione". E ieri mattina è morta. La cagna Oxy era un pastore tedesco di 11 anni di età. Era con la sua proprietaria da quando aveva appena due mesi. Insieme hanno fatto il lavoro al servizio degli altri, trovandosi anche in situazioni difficili, L'addestramento A ricordare Oxy è la sua proprietaria Romina Morri, affranta: L'avevo presa quando era cucciola - racconta commossa All'epoca non ero nemmeno io attiva nel mondo del volontariato di protezione civile. Poi qualche amico mi ha suggerito di vedere se Oxy era portata per i soccorsi alle persone e allora ho deciso di provarci. Le ho fatto quindi fare un percorso addestrativo al quale ha risposto molto brillantemente. Si è in fatti dimostrata particolarmente portata e in circa sei mesi è riuscita a ottenere entrambe le abilitazioni, per la ricerca di corpi sotto le macerie e anche di dispersi in aree all'aperto. Un percorso che i cani spesso completano in alcuni anni e che per lei invece è durato pochissimo. Il terremoto di Amatrice Ottenuta l'abilitazione, si è passati alle azioni pratiche sul campo. Il clou è stato ad Amatrice, dopo il terribile terremoto avvenuto esattamente três anni fa. In quella occasione - continua Romina Morri - Oxy riuscì a trovare diversi corpi sotto le macerie, purtroppo tutti di persone già decedute. Questo perché i primi soccorsi vennero effettuati dai vigili del fuoco, mentre noi della protezione civile di Cesena intervenimmo solo in un secondo momento, a diverse ore dal sisma e dal crollo delle case. Protezione civile insieme Quello di Amatrice è pratica mente l'unico sisma a cui ha partecipato Oxy, per il resto molte ricerche di persone disperse nelle aree boschive di tutta la Romagna, anche fuori dal territorio provinciale. Sempre con la proprietaria al fianco, che è entrata nel mondo della protezione civile solo dopo che il suo cane aveva preso le abilitazioni. Vero - commenta -, io prima non facevo parte di nessun gruppo di protezione civile, ho iniziato insieme a Oxy. La "pensione" Dopo l'esperienza del terribile terremoto in centro Italia, quando il pastore tedesco aveva 9 anni di età, la decisione di metterla in "pensione". Dopo tanti anni di lavoro al servizio degli umani. In pochi mesi da cucciola aveva preso la doppia abilitazione Il ricordo della propnetaria Oxy e la proprietaria ad Amatrice -tit_org- Morta Oxy, cane da terremoto - Morta la cagna cesenate Oxy attiva per il terremoto di Amatrice

I volumi traslocano dal Palazzo Scarselli Arriva il contributo post sisma regionale

[Beatrice Barberini]

La biblioteca subì danni dal terremoto e così servono lavori. Entro il 2020 i libri ed i materiali preziosi saranno trasferiti a Cento. Dalla Regione 120 mila euro al Comune di Cento per finanziare il trasferimento del materiale librario e degli arredi di Palazzo Scarselli, oggetto di interventi di recupero post sisma. Con un decreto del 26 luglio, a firma del presidente della Regione e commissario delegato agli interventi di ricostruzione post sisma Stefano Bonaccini, arriva così l'assegnazione, in via provvisoria, a favore dell'Ente. Un provvedimento inserito nel contesto dall'ordinanza 26/2012 "Programma Operativo Municipi - Soluzioni alternative temporanee e/o definitive alla riparazione, ripristino e/o ricostruzione strutture municipali". Dalla Regione, quindi, risposta positiva al Comune di Cento che a luglio aveva chiesto contributi, proprio pensando ad un'alternativa per i preziosi materiali "rinchiusi" dal 2012 a Palazzo Scarselli, per soluzioni alternative temporanee messe in atto per far fronte alla non agibilità delle strutture municipali e provinciali, consistenti in affitti, traslochi, acquisto arredi, acquisto immobili, realizzazione nuove strutture, compreso il trasferimento di archivi e biblioteche e strutture culturali. Una richiesta che trova fondamento nel Programma Operativo Municipi rimodulato in base all'ordinanza 27 del 13 novembre 2018, in cui sono previste risorse da destinare proprio a questo scopo, per un costo stimato di oltre 15,3 milioni di euro. IL PROGETTO I 120 mila euro assegnati a Cento serviranno a coprire le spese che il Comune sosterrà per il trasloco del materiale librario, vincolato e non, presente nell'edificio danneggiato nonché tutti gli arredi qui contenuti. Lo spostamento, che avverrà presumibilmente entro il 2020, è necessario per lasciar spazio ai lavori di miglioramento sismico che verranno realizzati su Palazzo Scarselli. Tutto il materiale rimosso dalla biblioteca verrà temporaneamente depositato presso un immobile di proprietà comunale, anch'esso oggetto di lavori di riparazione post-sisma che saranno ultimati probabilmente entro il primo semestre del 2020. Il finanziamento copre anche il successivo ricollocamento nella sede di via Ugo Bassi, una volta ripristinata. Un intervento che, in base alla documentazione presentata alla Agenzia Regionale per la Ricostruzione Sisma 2012, viene ritenuta da Bonaccini "ammissibile e finanziabile". Un'assegnazione provvisoria che diverrà definitiva nel momento in cui l'Agenzia Regionale per la Ricostruzione-Sisma 2012, attesterà la congruità economica delle spese da sostenere. Il Comune di Cento infatti è soggetto attuatore dell'opera di ripristino e ristrutturazione post sisma di Palazzo Scarselli. IL PALAZZO LESIONATO Sull'immobile di proprietà della Provincia, sede della biblioteca di Cento prima del terremoto, molteplici le ferite inflitte dal sisma. La struttura, di tre piani con circa 20 locali a piano, ha registrato infatti una inagibilità E: presenta lesioni diffuse, anche importanti, e al primo piano il distacco e la rotazione del solaio in facciata. Palazzo Scarselli è rientrato nel novero degli edifici (con palestra della Bocciofila, ex Ufficio del Registro, fabbricato comunale di XII Morelli, Rocca, magazzino di via Farni, stabile di Protezione civile, stadio comunale Bulgarelli e Porta Pieve) finanziati dalla Regione per 1.606.343 euro, e inseriti nell'ambito del Piano Annuale Beni Culturali 2013-2016. Già mossi i primi passi per il suo ripristino: dallo scorso dicembre sono infatti stati affidati i servizi di ingegneria ed architettura per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica e le indagini diagnostiche sulle strutture e sui materiali. Obiettivo, giungere ad un adeguato livello di progettazione degli interventi necessari per il recupero post sisma dell'immobile. Beatrice Barberini Per l'operazione a carattere temporaneo messi a disposizione 120 mila euro Il bibliotecario Diego Paganelli con alcuni volumi a Palazzo Scarselli -tit_org-

L'incendio Pompieri e protezione civile in campo

Battaglia senza sosta contro il fuoco sulle Mainarde = Riaperta la regionale Ma il fuoco fa paura

Vigili del fuoco e volontari della protezione civile al lavoro per l'intera giornata di ieri contro il fuoco

[Marco De Luca]

Battaglia senza sosta || contro il fuoco sulle Mainarde A PAGINA 16 Vigili del fuoco volontari della protezione civile in campo Riaperta la regionale Ma il fuoco fa paura MARCO DE LUCA Si è lottato ancora per tutta la giornata di ieri per avere ragione del furioso incendio scoppiato sulle pendici delle Mainarde tra i territori di San Donato Val Comino e Alvito e che per tre giorni ha tenuto testa all'opera di spegnimento di una task force composta da vigili del fuoco di Frosinone e Cassino, decine di volontari della protezione civile, polizia locale, due canadair e tre elicotteri. La luce delle prime fiamme è stata avvistata in piena notte tra sabato e domenica: immediata l'allerta ai vigili del fuoco e ai centri della protezione civile di stanza nella Valle di Comino. Da subito è apparso chiaro che il fuoco, se non fermato in tempo, avrebbe pesantemente coinvolto la regionale 509 tagliando fuori i collegamenti tra Lazio meridionale e l'Abruzzo proprio in corrispondenza del Parco nazionale e, per di più, in un periodo di forte flusso turistico. Purtroppo le fiamme hanno avuto la meglio per tutta la giornata di domenica: strada chiusa con enormi ripercussioni sul traffico da e per Forca d'Acero; continui lanci di acqua da parte dei canadair e degli elicotteri. Il vento, sostenuto, che alimentava il fuoco e vaste porzioni di conifere e faggete che andavano in fumo. Ancora nelle prime ore della mattinata di ieri qua e là i focolai non davano tranquillità agli operatori impegnati sul fronte dell'incendio; solo nel pomeriggio le fiamme sembravano finalmente domate, nonostante qualche focolaio ancora attivo ma sotto controllo. Tanto da poter riaprire al traffico la strada regionale 509. Ora bisogna capire come mai si è sviluppato l'incendio e chi o cosa l'abbia provocato; di sicuro si sa che è partito a valle per poi propagarsi su per il costone della montagna, lungo la direttrice della località Tré Ponti. La vegetazione secca e la folta boscaglia hanno fatto il resto. Per tutto il pomeriggio di ieri gli operatori della protezione civile e dei vigili del fuoco hanno tenuto sotto controllo piccoli focolai e rigagnoli di fumo: la speranza è che, complice questa nuova ondata di caldo e siccità, non si abbia a ripetere l'inferno vissuto domenica scorsa, almeno fino all'arrivo dell'aperturbazione attesa nei prossimi giorni. Domate le fiamme Restano però attivi pericolosi focolai alimentati dal vento Task force al lavoro -tit_org- Battaglia senza sosta contro il fuoco sulle Mainarde - Riaperta la regionale Ma il fuoco fa paura

In bicicletta dalla Toscana per visitare le zone colpite

[Redazione]

U'mamiim La spedizione è stata organizzata dalla Croce Viola di Sesto Fiorentino AMATRICE ã In bicicletta dalla Toscana ad Amatrice, per ricordare il terzo anniversario del terremoto che ha sconvolto il Centro Italia. E' l'iniziativa della Croce Viola di Sesto Fiorentino, che anche quest'anno ha organizzato una spedizione ciclo-turistica che porterà un gruppo di volontari dell'associazione di volontariato nel cuore del cratere sismico. Cinque tappe, 380 chilometri attraverso quattro regioni (Toscana, Umbria, Lazio e Marche) e sei province (Firenze, Arezzo, Perugia, Foligno, Rieti e Macerata). Sono sei i protagonisti di questa iniziativa della pubblica assistenza. Il capo-missione e ideatore è Giulio Molinari: pensionato 62enne, volontario da anni dell'associazione, si occupa sia di soccorso sanitario che di protezione civile. Insieme a lui il decano Andrea Sarti (73 anni), Luca Landi (58 anni, di professione elettromeccanico) e il più giovane della spedizione: Massimo Giannini, 56 anni metalmeccanico. Senza dimenticare i due pistoiesi, Alessandro Biagioni e Andrea Masi: entrambi 59enni, il primo poliziotto in pensione, il secondo geometra. A completare il team altri due volontari, Vander Savoia e Davide Costa, che si occuperanno del supporto logistico. Cinque le tappe in programma. Oggi la spedizione partirà da Sesto Fiorentino, non prima di aver incontrato alle 10.30 a Palazzo comunale l'assessore alla Protezione civile. Diana Kapo, e raggiungerà Arezzo dopo 90 chilometri e un percorso lungo la valle dell'Arno. Domani di nuovo tutti in bici per la seconda tappa di 113 chilometri, che si concluderà a Todi, costeggiando le sponde del lago Trasimeno. Giovedì 22 la tappa più impegnativa dal punto di vista dell'altimetria: 115 chilometri passando da Spoleto, Cascia e la successiva entrata nel Lazio, con l'arrivo a Cittareale, dove i ciclisti saranno accolti dal sindaco Francesco Nelli. Ge.Ca. Cicloturismo Partenza a Sesto Fiorentino -tit_org-

Brucia la collina, case evacuate = Incendio in collina, case evacuate

[Diego Roma]

DWlq, DrUCld Éá ÑÎ Ï8. CdSe eVdCUdl 1 é Incendio in collina, case évacuât Cronaca Fiamme alte vicino alle abitazioni e ai magazzini agricoli in località Passignano ieri pomeriggio. Paura tra i reside: Schierate fino a notte fonda squadre di vigili del íuoco e volontari di protezione civile a tutela dei civili. Devastata la macchi, DIEGO ROMA Gli incendi mettono in ginocchio le località collinari tra gli Ausoni e gli Aurunci. Da giorni brucia senza sosta la macchia mediterranea del sud pontino, con i roghi che vengono spenti da una parte e prendono vigore dall'altra, in una rincorsa continua tra emergenze e soccorsi. Mentre ancora sono calde le ceneri della pineta di Portella a Monte San Biagio e della macchia di Itri, ieri un grosso incendio si è propagato in località Passignano, a Leñóla. L'allarme è scattato intorno alle 18. Le fiam me si sono presto diffuse allarmando la popolazione del posto, che ha lasciato le abitazioni. Numerosi i residenti della zona costretti ad evacuare. Un vero e proprio inferno, contro il quale hanno lottato fino a sera tarda numerose squadre dei vigili del fuoco accorse da tutta la provincia, un elicottero e la protezione civile, con in prima linea cinque squadre dei Falchi Pronto Intervento di Fondi agli ordini di Mario Marino. Abitazioni civili, capannoni agricoli sono stati minacciati dalle fiamme. Ettari ed ettari di vegetazione sono finiti in cenere. Col calar della sera le operazioni di spegnimento si sono fatte man mano più difficili, fino a dover essere interrotte per quanto riguarda i mezzi aerei. Schierate a protezione delle abitazioni e dei magazzini agricoli invece le squadre a terra di pompieri e volontari di protezione civile, preparati ad affrontare l'in tera nottata. La notte, quando è più difficile muoversi, il fuoco ha buon gioco di avanzare e per questo i più prudenti hanno deciso di lasciare le abitazioni. Nei giorni scorsi le fiamme avevano bruciato a Terracina, in zona Barchi, a Monte San Biagio e a Itri. Ma incendi si susseguono senza soluzione di continuità dai Lepini agli Aurunci. La mano che appicca le fiamme è sempre sruggente, difficile da intercettare. E così va in fumo un patrimonio ambientale inestimabile. Nei giorni scorsi roghi a Monte San Biagio. Terracina. Itri e anche a Fondi -tit_org- Brucia la collina, case evacuate - Incendio in collina, case evacuate

Incendi a catena Avanza l'ombra del dolo

I fatti Pomeriggio di fuoco ieri nel territorio del sud Pontino Distrutti diversi ettari di vegetazione a Suio Terme e a Spigno

[Gianni Ciuffo]

Incendi a catena Avanza l'ombra del dolo I fatti Pomeriggio di fuoco ieri nel territorio del sud Pontino Distrutti diversi ettari di vegetazione a Suio Terme e a Spigno GIANNICIUFFO Pomeriggio di fuoco nel sud Pontino, dove sono scoppiati due grossi incendi che hanno distrutto diversi ettari di vegetazione a Suio Terme e a Spigno. C'è stata una vera e propria mobilitazione, in quanto le fiamme - alimentate dal vento - hanno creato non pochi disagi e pericoli per le persone. A Suio le fiamme si sono estese a tal punto che è stato necessario l'intervento di due mezzi aerei: un elicottero, che ha prelevato l'acqua dal fiume Garigliano, nei pressi della diga, e un canadair, che invece si è rifornito al largo del mare di Marina di Minturno e Scauri. Spettacolari le evoluzioni del canadair, davanti a migliaia di turisti che si trovavano sul litorale minturnese. A terra, invece hanno operato i vigili del fuoco e i volontari delle associazioni che hanno dovuto combattere non poco per avere ragione del fuoco. Un incendio che è partito intorno alle 13.30 di ieri e che, gradualmente, si è ampliato sino a che ha interessato una vasta zona dell'area termale. Numerosi i viaggi dei due mezzi aerei, che hanno scaricato sulla vegetazione in fiamme una quantità enorme di acqua, che è servita a contenere il fronte del fuoco e ha consentito agli uomini a terra di poter avere ragione di un rogo di vaste proporzioni. La situazione è tornata alla normalità nel tardo pomeriggio, dopo la bonifica del terreno. Nelle stesse ore un altro incendio si è sviluppato a Spigno, in località Santa Barbara. Il fuoco si è esteso a tal punto che ha creato non pochi problemi al gruppo comunale di Protezione civile di Minturno e ai volontari dell'associazione locale, intervenuti per bloccare l'avanzata del fronte del fuoco. Il bilancio di ieri sera era pesante, con diversi ettari di terreno divorati dal fuoco. In entrambi i casi c'è il concreto sospetto che si sia trattato dei soliti piromani che, dopo una stagione in silenzio, ieri sono tornati a farsi notare. L'impiego di mezzi aerei è una dimostrazione della vastità dei roghi, che hanno rischiato di provocare altri danni ancora più gravi. Sui social i cittadini si sono scatenati, condannando, in qualche occasione anche con parole pesanti, i presunti autori degli incendi che hanno interessato parte dei territori dei Comuni di Castelforte e di Spigno. Uno spiegamento di forze per domare roghi Interventuti anche i mezzi aerei -tit_org- Incendi a catena Avanza l'ombra del dolo

Fiamme sulla superstrada

[Redazione]

PRIVERNO Fiamme e fumo hanno invaso nelle prime ore pomeridiane di ieri la superstrada per il mare, a ridosso dello svincolo d'uscita di Priverno. Sono giunti in pochi minuti dopo la chiamata i mezzi dei vigili del fuoco pontini, la Polstrada e la Protezione civile di Roccasecca dei Volsci. L'incendio di sterpaglie, alberi e qualche quercia di sughero, che è sicuramente di natura dolosa, si è verificato a qualche metro dal ciglio della superstrada e stava mettendo in pericolo sia una casa rurale nelle vicinanze che un serbatoio di gas liquido nell'area del vicinissimo distributore di carburanti "Fiamma 2000". Le operazioni di spegnimento del rogo hanno comportato anche la momentanea interdizione del tratto stradale adiacente l'incendio, con traffico rallentato sulla corsia interessata, il tutto sotto il controllo della pattuglia della Polstrada. I disagi alla circolazione per fortuna non sono stati eccessivi. L'incendio è stato domato nel giro di un paio di ore anche se, alcune ore dopo, la Protezione civile è stata richiamata sul luogo dove sono stati segnalati ulteriori focolai. Alcuni presenti hanno segnalato infatti la presenza di fumo e il calore che ancora venivano sprigionati nell'area colpita dal rogo. Da qui l'intervento con ulteriore acqua per eliminare anche gli ultimi focolai evitando la ripresa della combustione. Sa.Pa. RiPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

LA STORIA FINO A DUE ANNI FA ERA IN FORZE ALLA MISERICORDIA VALLE DEL SAVIO. IL SUO AIUTO FU PREZIOSO ANCHE AD AMATRICE

Addio a Oxy, il cane pastore che salvava le vite dei dispersi

[Francesca Siroli]

LA STORIA FINO A DUE ANNI FA ERA IN FORZE ALLA MISERICORDIA VALLE DEL SAVIO. IL SUO AIUTO FU PREZIOSO ANCHE AD AMATRICE Addio a Oxy, il cane pastore che salvava le vite dei dispersi UNA VITA passata a cercare di salvare le persone disperse. È morta lunedì Oxy, femmina di pastore tedesco di 11 anni, fino a due anni fa in forza come cane da soccorso alla Misericordia Valle del Savio. Specializzata nell'individuazione di persone sepolte sotto le macerie e disperse nei boschi, tre anni fa Oxy aveva partecipato alle ricerche di soccorso del terremoto di Amatrice (faceva parte dell'unità cinofila del gruppo volontari di protezione civile del Comune di Cesena) e, grazie al suo prodigioso olfatto, aiutato a recuperare alcuni corpi. OXY era la mia ombra, stava sempre con me - racconta la sua proprietaria e conduttrice Romina Morri, 39 enne di Rimini volontaria della Misericordia Valle del Savio, aderente al Coordinamento provinciale del volontariato di protezione civile di Forlì-Cesena -. Aveva avuto una brutta malattia, poi è stata male improvvisamente e a nulla sono valsi gli sforzi del veterinario per salvarla. Era da sempre un cane da soccorso, regolarmente addestrata e abilitata. DOPO un'intensa attività, raggiunta l'età della pensione si stava godendo il meritato riposo. Coadiuvando le operazioni di ricerca in caso di calamità naturali o eventi di emergenza, i cani da soccorso rappresentano un aiuto prezioso e insostituibile. Nella Misericordia Valle del Savio ne abbiamo cinque, di cui due già abilitati. Uno di questi è il ðŷi Hulk, pastore tedesco di 7 anni che sta portando avanti il lavoro di Oxy, conclude la volontaria. Francesca Siroli -tit_org-

Molo e Rotonda, doppio show di fuochi si spengono i varchi elettronici della Ztl

[Bianca Vichi]

Molo e Rotonda, doppio show di fuochi si spengono i varchi elettronici della Ztl L'appuntamento con lo spettacolo è dalle 22.30. Occhio alle strade chiuse al traffico e ai divieti di sos SENIGALLIA L'estate della spiaggia di velluto si accende con lo show di luci. Doppio spettacolo pirotecnico stasera con i fuochi sparati dal molo di levante e della cupola della Rotonda. Un appuntamento che attirerà sul litorale turisti e habitué di Senigallia. Per questo sono previste modifiche al traffico. Dalle 20 di oggi e fino all'1 di notte saranno chiuse al traffico diverse vie. Sarà inoltre sospesa la validazione degli accessi rilevati dal sistema di rilevazione elettronica, con telecamere installate all'ingresso della Zona a traffico limitato. La decisione Un provvedimento che viene adottato ogni volta che un elevato numero di strade del centro storico viene interdetto al traffico. Il divieto di transito non varrà per i residenti, i veicoli a servizio di disabili muniti di contrassegno, mezzi di soccorso e di polizia e veicoli dell'organizzazione. Questi potranno accedere regolarmente. Dalle 19 alle 24 sarà in vigore inoltre il divieto di sosta, con rimozione coatta, sul lungomare Marconi, lato monte, dall'intersezione con via Bovio alla via banchina della Guardia Costiera; banchina della Guardia Costiera; piazzale della Libertà, sull'intero perimetro; via Bovio, lato nord, da banchina della Guardia Costiera al lungomare Marconi. Presso l'area destinata a parcheggio ex Sacelit, con accesso ed uscita sulla via della Darsena, verrà apposto un cartello informativo di dimensioni adeguate con l'indicazione della chiusura al transito della via della Darsena. La polizia locale potrà inoltre adottare le chiusure e deviazioni della circolazione che si renderanno necessarie al momento, a seconda delle particolari esigenze che emergeranno, a tutela della fluidità e sicurezza della viabilità pedonale e veicolare. Lo spettacolo inizierà alle 22.30 e in caso di maltempo sarà rinviato a domani. La polizia locale, supportata dai volontari della protezione civile, sarà presente già dal tardo pomeriggio nei principali incroci a ridosso della zona interdetta al traffico anche per fornire indicazioni su dove parcheggiare per chi arriverà da fuori. I divieti Ecco le strade chiuse al traffico: viale IV Novembre, da piazzale della Libertà a via Bonopera; via XXTV Maggio; lungomare Marconi, tutto il tratto; piazzale della Libertà; lungomare Alighieri, tutto il tratto; via Dalmazia, tutto il tratto; ponte Garibaldi; via Portici Ercolani, da via Fratelli Bandiera a via Manni, con deviazione del traffico sull'itinerario seguente: via F.lli Bandiera - via Arsilli - via Cavallotti; via Manni; via Penili, compreso sottovia veicolare; via Pisacane; via Mastai, da via Armeilini a via Portici Ercolani; via Bovio; via Dogana Vecchia, da via Sanzio a via Costa; piazzale Bixio; via della Darsena; lungomare Mameli, da via Mamiani a via Zanella oltre all'accesso/uscita dal parcheggio pubblico area ex Sacelit. Bianca Vichi RIPRODUZIONE RISERVATA Protezione civile e Polizia locale nei principali incroci per dare info sui posteggi Doppio appuntamento stasera con i fuochi d'artificio -tit_org-

Soccorso a cordata sul Gran Sasso - Abruzzo

Si sono concluse verso le 6 le operazioni di soccorso a una cordata di tre persone bloccata sulla parete Nord del Corno Piccolo, sul Gran Sasso. I tre erano partiti intorno alle 7 di ieri da Pianadel Laghetto per salire la Cresta Nord-Est del Corno Piccolo. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TERAMO, 19 AGO - Si sono concluse verso le 6 le operazioni di soccorso a una cordata di tre persone bloccata sulla parete Nord del Corno Piccolo, sul Gran Sasso. I tre erano partiti intorno alle 7 di ieri da Piana del Laghetto per salire la Cresta Nord-Est del Corno Piccolo. Completata la salita si sono diretti verso il "Camino di Mezzo" per scendere alla base della parete. A causa di errori di valutazione e stanchezza i tre si sono ritrovati in difficoltà ancor prima di iniziare la discesa, si sono quindi fermati e assicurati e, sopraggiunta l'oscurità, hanno chiesto l'aiuto del Soccorso Alpino e Speleologico (Cnsas). I Vigili del Fuoco sono intervenuti con cellule fotoelettriche per illuminare la parete Nord del Corno Piccolo e rendere meno difficoltoso l'intervento. Grazie alla collaborazione del personale in servizio alla funivia, i tecnici del Soccorso Alpino hanno raggiunto gli alpinisti intorno alle 3 e dopo aver attrezzato la discesa fino alla base della parete li hanno accompagnati a Prati di Tivo.

Abruzzo, da oggi a domenica Internazionali di tennis a L`Aquila

[Redazione]

L Aquila, 19 ago. (askanews) A 10 anni dal sisma gli Internazionali di Tennis Città dell Aquila assumono un valore particolarmente importante per intera regione e per la città perché oggi ci troviamo di fronte ad una ricostruzione fisica che, seppure ancora da completare, può dirsi a buon punto, anche se siamo tutti consapevoli di trovarci ancora lontani da quella qualità di vita che era una prerogativa di questo territorio fino al 6 aprile 2009. Eauspicio dell assessore allo Sport della Regione Abruzzo per dare il via agli Internazionali di tennis che da oggi, 19 agosto, fino a domenica 25 agosto, si svolgeranno sui campi in terra rossa del Circolo Tennis Peppe Verna dell Aquila. Presenti il vice sindaco dell Aquila, Raffaele Daniele, il presidente del circolo tennis Pierpaolo Pietrucci, il presidente del MEF (la società che organizzaevento) Marcello Marchesini e Matteo Lombardi in rappresentanza del main sponsor della manifestazione (Aterno Gas & Power). Liris: Con questa manifestazione sportiva di indiscutibile caratura internazionale, si è voluto dare rilevanza anche ad un altro importantissimo evento che si svolge annualmente nella città dell Aquila da 725 anni: la Perdonanza Celestiniana che per una settimana offre la possibilità al Capoluogo e all intera regione Abruzzo di essere al centro dell attenzione mediatica, turistica e religiosa internazionale. Tutte le gare in programma saranno trasmesse in diretta video sul canale satellitare Super Tennis.

Incendi boschivi, Protezione civile: 15 richieste intervento aereo

[Redazione]

Roma, 19 ago. (askanews) Dalle regioni oggi sono arrivate al Dipartimento della protezione civile 15 richieste intervento aereo per lo spegnimento di incendi boschivi, arrivate da otto Regioni. Prosegue infatti spiega la Protezione civile impegno dei canadair e degli elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della protezione civile: anche oggi, gli equipaggi sono stati impegnati dalle prime luci del giorno nelle operazioni di spegnimento dei numerosi incendi boschivi per cui si è reso indispensabile il supporto aereo alle operazioni svolte dalle squadre a terra. Sono 15 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro operativo aereo unificato (Coau) del Dipartimento, di cui quattro dalla Calabria e altrettante dal Lazio, due dalla Sicilia, una ciascuna da Abruzzo, Campania, Molise, Basilicata e Sardegna. E intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei 10 canadair e 5 elicotteri del corpo nazionale dei vigili del fuoco ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, 8 roghi. Le attività di lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente proseguiranno finché le condizioni di luce consentiranno di operare in sicurezza.

Tre ettari di bosco in fiamme: più di due ore per spegnere il rogo

[Redazione]

Tre ettari di bosco in fiamme. I Vigili del Fuoco hanno impiegato poco più di due ore per aver la meglio su un incendio scoppiato lunedì pomeriggio a Castagnolo, località nel comune di Civitella di Romagna. L'allarme alla sala operativa è giunto poco dopo le 16. Subito è stata attivata la squadra "boschiva", che ha operato con un paio di mezzi. Alle 18.40 il rientro alla base, col rogo completamente estinto. In Emilia-Romagna è attiva la fase di attenzione per gli incendi nei boschi, così come prevede apposito Piano regionale. Attenzione che, in base all'eventuale peggioramento delle condizioni meteorologiche, può trasformarsi - in accordo con le istituzioni interessate e il volontariato - in stato di grave pericolosità con divieto assoluto di accendere fuochi o strumenti che producano fiamme, e sanzioni a carico dei trasgressori aumentate. Per informare tutti i cittadini, Agenzia regionale di Protezione civile ha messo a disposizione un breve filmato, volantini e manifesti per fare conoscere come si sviluppano, come evitarli e cosa fare in caso di incendio nei boschi. I numeri gratuiti da contattare per segnalare gli incendi sono il 115 (pronto intervento del dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile) e il 1515 (pronto intervento dei Carabinieri forestale). A Bologna (viale Silvani 6) è attiva anche la Soup, la Sala operativa unificata permanente all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile. La Sala, che resterà attiva fino al 3 settembre, sarà operativa tutti i giorni dalle 8 alle 20 e in orario notturno con servizio di reperibilità, come deciso dall'Agenzia regionale in accordo con Vigili del fuoco, Carabinieri forestale, Arpa - Servizio Idro-Meteo-Clima.

Incendio a Petrignano, sventato grazie ai volontari della Protezione Civile

[Redazione]

L'intervento dei Vigili del fuoco di Assisi ha spento le fiamme e messo in sicurezza l'area | I ringraziamenti del sindaco Proietti - 20 Agosto 2019 - 0 Commenti

Incendio avvistato e sventato nelle sue ben più gravi conseguenze ieri pomeriggio a Petrignano di Assisi, grazie al servizio prevenzione ed avvistamento incendi a cura del gruppo comunale di Protezione Civile di Assisi attivo da ormai tre anni sul territorio comunale e il coordinato da Gabriele Valecchi. Ieri i volontari di turno Alfonsa Valentini e Giovanni Caporali hanno avvistato verso le 17 un focolaio in zona Petrignano dal punto di osservazione di Sterpeto. I due volontari si sono subito attivati individuando il luogo preciso. Giunti sul posto, verificando la gravità della situazione, hanno, come da protocollo, chiamato il 115 fornendo tutti i dettagli affinché i Vigili del Fuoco potessero giungere al più presto. L'incendio si era già sviluppato in un grande casolare abbandonato con una corte di alberi e sterpaglie. A complicare l'intervento di spegnimento, oltre all'incuria e all'abbandono è stata la presenza di rifiuti.

Per spegnere le fiamme, nonostante il tempestivo intervento, ci sono infatti volute due ore e mezza, con la presenza di 5 vigili del fuoco e dei volontari della Protezione Civile che hanno prestato aiuto sotto la direzione dei Caschi rossi. Ringrazio come Sindaco e a nome dell'Amministrazione e della cittadinanza tutta ha dichiarato il Primo cittadino i nostri volontari del gruppo comunale di Protezione Civile per questo prezioso servizio di prevenzione incendi. Ringrazio in modo particolare i volontari in servizio oggi: Alfonsa Valentini (a cui si devono questi dettagli e le foto) e Giovanni Caporali per il loro servizio ancor più prezioso oggi che hanno sventato un potenziale pericoloso incendio. Cogliamo l'occasione per ringraziare i nostri angeli Vigili del Fuoco sempre presenti con professionalità e coraggio in ogni evenienza a difesa di Assisi e del suo territorio.

Beni culturali e chiese: ecco l'impegno della diocesi a tre anni dal sisma

[Redazione]

A tre anni dal terremoto non viene meno la preoccupazione per i beni culturali da parte della diocesi di Rieti. Un'attività complessa che vede la Chiesa reatina impegnata sia sui beni mobili che sugli edifici. Non solo: a partire dal 2016, l'Ufficio diocesano per i Beni Culturali svolge anche un'attività di supporto nell'organizzazione dei sopralluoghi negli edifici di culto e per il reperimento della documentazione disponibile riguardo alle varie chiese. Recupero e conservazione. Ad oggi, la gran parte delle opere d'arte è stata recuperata e protetta in appositi depositi, grazie al lavoro in collaborazione del Ministero per i Beni Culturali, del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale e della Diocesi di Rieti, svolto con il supporto dei Vigili del Fuoco. La Diocesi ha operato sia in supporto delle squadre ministeriali facenti capo al deposito allestito all'interno della caserma dei Carabinieri di Cittaducale, sia direttamente, con proprio personale, organizzando un ulteriore deposito temporaneo dei beni recuperati. Inoltre la Chiesa di Rieti ha realizzato un nuovo deposito diocesano stabile dei beni mobili recuperati dalle aree colpite, a partire da settembre 2019, accoglierà le opere che non necessitano di restauro attualmente presenti sia nel deposito di Cittaducale gestito dal MiBAC che nel deposito temporaneo della Diocesi. L'impegno della diocesi: 70 chiese in un'area vasta. Quanto agli edifici di culto, la situazione è molto complessa e i numeri sono impegnativi. Sono quasi cento, infatti, le chiese nel territorio che necessitano di azioni di messa in sicurezza a causa del sisma. Questi interventi hanno lo scopo di evitare ulteriori danni agli immobili. Sono un impegno diretto della diocesi di Rieti la progettazione e l'esecuzione dei lavori su 70 di queste chiese. Le altre sono oggetto della cura diretta del Ministero dei Beni Culturali, che ha tenuto persé 11 edifici, e dei comuni di Amatrice, Leonessa, Borbona e Cittareale, che sono intervenuti su un totale di 16 luoghi di culto. Tutti interventi importanti, perché le chiese hanno a che fare con l'identità delle popolazioni e riportano a memorie personali e tradizioni collettive necessarie a dare continuità alla vita e anima della ricostruzione che verrà. Sulle scrivanie dell'Ufficio per i Beni Culturali della diocesi sono aperti fascicoli diversi, tra interventi conclusi, in fase di esecuzione o in progettazione. Riguardano edifici presenti non solo nell'area più interna del cratere, ma su tutto il territorio diocesano: Amatrice, Accumoli, Posta, Borbona, Leonessa, Cittareale, Borgovelino, ma anche Rieti, Belmonte in Sabina, Rocca Sinibalda, Concerviano, Pescorocchiano, Petrella Salto. L'attività è cominciata all'inizio del 2017 e si concluderà alla fine del 2019. Attualmente sono stati completati 40 interventi, altri 15 sono in progettazione, 5 in esecuzione e 10 in fase di inizio lavori. Queste attività corrispondono a un importo complessivo di circa 4,5 milioni di euro e vengono svolte dalla diocesi ai sensi di una nota pubblicata dal Dipartimento Protezione Civile il 22 dicembre 2016. Messe in sicurezza definitive. Non tutti gli edifici adibiti al culto hanno sofferto il terremoto allo stesso modo. Alle chiese oggetto di interventi emergenziali, vanno infatti aggiunte quelle che, pur risultando inagibili, dalle scosse telluriche hanno subito danni meno gravi. A volte, la messa in sicurezza di questi edifici risulta più conveniente se condotta da subito con interventi definitivi. A questi casi sono rivolte due ordinanze del Commissario straordinario del Governo per la ricostruzione, la 23 e la 32, che a fronte della gravità e dell'estensione dei danni provocati dal terremoto in tutto il Centro Italia colgono l'opportunità di affidare interventi che consentono la definitiva apertura al pubblico ai proprietari degli immobili, finanziandoli con circa 4 milioni di euro. Nella diocesi di Rieti ricadono nei parametri fissati dalle due ordinanze 17 chiese, comprese nei comuni di Amatrice, Borgovelino, Cittareale, Colle di Tora, Concerviano, Greccio, Leonessa, Poggio Bustone, Posta e Rieti. Per tutte, il programma di lavori disposto dalla diocesi prevede esclusivamente opere definitive. L'Ufficio diocesano per i Beni Culturali e Edilizia di Culto ha provveduto innanzitutto ad effettuare un sopralluogo in tutte le Chiese in esame, seguito dalla stima delle risorse necessarie ad effettuare i lavori. Quindi ha coinvolto 43 tecnici tra architetti, ingegneri e geometri, per progettazione, direzione lavori, sicurezza e collaudo, seguendo il criterio della rotazione e della trasparenza nella distribuzione degli incarichi. Stesso principio per le procedure di affidamento dei lavori, alle quali sono state invitate 42

imprequalificate. Allo stato attuale si contano 5 interventi in progettazione, altrettanti in fase di inizio lavori e 7 in corso di esecuzione. I lavori in corso riguardano tra gli altri il Santuario di Santa Maria di Capodacqua (Cupello di Cittareale) e le chiese di Santa Maria Assunta (Borbona), Santa Maria di Loreto (Limiti di Greccio) e dei Santi Angeli Custodi a Borgo San Pietro di Poggio Bustone. La riapertura al culto di queste chiese è prevista per il prossimo autunno. Ricostruzione degli edifici di culto Un'altra Ordinanza del Commissario Straordinario, la n. 84 dello scorso 10 luglio, regola il processo di ricostruzione delle chiese. Il provvedimento è in attesa di approvazione della Corte dei Conti. Gli interventi complessivi di cui la Chiesa di Rieti potrà farsi carico sono 84, il numero degli interventi che saranno realmente intrapresi dalla Diocesi sarà oggetto di valutazione nelle prossime settimane. Il lavoro sarà infatti molto complesso. La Diocesi intende comunque farsi carico dell'impegno spinto dalla consapevolezza dell'urgenza di restituire alle comunità i rispettivi luoghi di culto. Valorizzazione del patrimonio A questo complesso di attività nel recupero e nella tutela dei beni, la Diocesi sta affiancando un'azione di valorizzazione dell'eredità culturale. Un esempio è la realizzazione, ad Amatrice, del padiglione espositivo temporaneo multimediale (MuDA), al cui interno è stata allestita la mostra "Tramandare il Bello". Il recupero dell'eredità culturale per una nuova sintonia con il creato. Un modo per rendere fruibili a visitatori e popolazione un campionario significativo delle opere attualmente conservate nei depositi. Sulla stessa linea si muove la progettazione di un nuovo allestimento per il Museo Diocesano di Rieti, che oltre a corrispondere alla perdita di alcuni spazi espositivi, sempre a causa del sisma, tiene anche conto dell'esigenza di esporre le opere recuperate dagli edifici sacri danneggiati dal terremoto. Casa del Futuro A questo complesso di azioni si aggiunge la più ambiziosa opera di ricostruzione che la Diocesi di Rieti intende realizzare: quella della Casa del Futuro: un complesso di 18.000 m² che verrà realizzato ad Amatrice sull'area del Don Minozzi. Gli edifici saranno organizzati in quattro corti, dedicate all'accoglienza, alla memoria, alle arti e ai mestieri, ai beni comuni. Equivalente per estensione al centro storico di Amatrice, il complesso si propone come progetto esemplare di ricostruzione e motore per la nascita del territorio. Il cronoprogramma dei lavori verrà presentato il 17 agosto, sempre ad Amatrice, in occasione delle iniziative per i cento anni dalla fondazione dell'Opera per il Mezzogiorno Italia. Condividi su: Fai clic per condividere su Facebook (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su Twitter (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su LinkedIn (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su Pocket (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per stampare (Si apre in una nuova finestra) Correlati

AGGIORNAMENTO Alvito Nuovi focolai nella notte, ancora in azione elicotteri e canadair (video)

[Redazione]

[i1-auto201] [i1-paparo-] [i1-good-ag] [i1-farmaci] Sono ancora in azione elicotteri e canadair impegnati nel completo spegnimento del grave incendio che da due giorni sta interessando la storica pineta in località Tre Ponti, situata tra i Comuni di San Donato Valcomino e Alvito, a due passi da Forca Acero. [i1-elicott] [i1-incedio-acqua-300x169] Un importante polmone verde del Parco Nazionale è stato letteralmente distrutto dai piromani di turno che avrebbero agito, presumibilmente, nella notte tra sabato e domenica, momento in cui è arrivata la prima segnalazione ai Vigili del Fuoco. Sin dalle prime ore del mattino si è messa in moto una grande attività di emergenza, sia da terra, ma soprattutto per via aerea, data la zona impervia in cui si sono sviluppati ben quattro focolai. Elicotteri e canadair stanno ancora percorrendo i cieli gettando bombe d'acqua sul rogo, assai difficile da domare a causa della resina rilasciata dai pini. La situazione sembra attualmente migliorata, anche se aerea non è ancora stata messa in sicurezza. I focolai continuano ad innescarsi senza tregua. La Protezione Civile di San Donato ringrazia il sindaco Enrico Pittiglio e l'intera Amministrazione Comunale per aver fornito bibite e panini a quanti ieri pomeriggio stavano operando per domare le fiamme, ovvero la Protezione Civile di Cassino, di Sora, di Vicalvi, di Pescosolido e di Broccostella, oltre alla Polizia locale e ai Carabinieri delle Stazioni di San Donato e di Alvito. Tutti uniti per una delicata missione: salvare un tesoro naturale devastato dall'uomo. Ora, infatti, in attesa della messa in sicurezza dell'area e della conta dei danni, le Forze dell'ordine stanno portando avanti le dovute indagini per risalire ai responsabili del disastroso incendio di fine estate. Caterina Paglia